



---

## COMUNE DI RAGOGNA

---

### PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VARIANTE N. 18

---

Elab.

Titolo

**RAP**

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE  
RELAZIONE D' INCIDENZA AMBIENTALE**

---



Progettazione

Collaboratori

Aspetti specialistici

arch. Massimo Fadel

DATA  
Maggio 2023

rev.	data	motivo	riferimenti
			redatto RRT
			controll. FLC
1	Maggio 2023	Integrazioni	archivio 2070_RAP_R1.doc

---

**INDICE**

<b>1. 1. INFORMAZIONI GENERALI .....</b>	<b>3</b>
<b>2. 2. CARATTERISTICHE DEL PIANO/PROGRAMMA.....</b>	<b>5</b>
2.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.....	5
2.2 In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.....	5
2.3 Pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.....	5
2.4 Problemi ambientali pertinenti alla variante.....	6
2.5 Rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.....	6
<b>3. 3. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE.....</b>	<b>6</b>
3.1 Inquadramento generale del contesto territoriale .....	6
<i>Aria</i> .....	9
<i>Rumore</i> .....	13
<i>Acque superficiali e sotterranee</i> .....	15
<i>Suolo e sottosuolo</i> .....	16
<i>Paesaggio</i> .....	16
3.2 Individuazione dei vincoli normativi e delle aree sensibili .....	17
3.3 Valore e vulnerabilità dell'area .....	17
3.4 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale .....	17
<b>4. 4. INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL P/P E VALUTAZIONE DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ .....</b>	<b>17</b>
4.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti .....	17
4.2 Carattere cumulativo degli effetti.....	22
4.3 Natura transfrontaliera degli effetti.....	22
4.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) .....	22

---

4.5	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) .....	23
4.6	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: .....	23
4.7	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale .....	23
5.	CONCLUSIONI.....	24
6.	VERIFICA D'INCIDENZA AMBIENTALE .....	25

### 1. INFORMAZIONI GENERALI

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, redatto in conformità ai dispositivi normativi che regolano la Valutazione Ambientale Strategica in Italia, viene predisposto contestualmente alla redazione della Variante n 18 al Piano Regolatore Generale del comune di Ragogna.

Il Rapporto costituisce il documento principale ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica effettuata in base dei criteri fissati dalla Direttiva 2001/42/CE e del D.lgs 152/06.

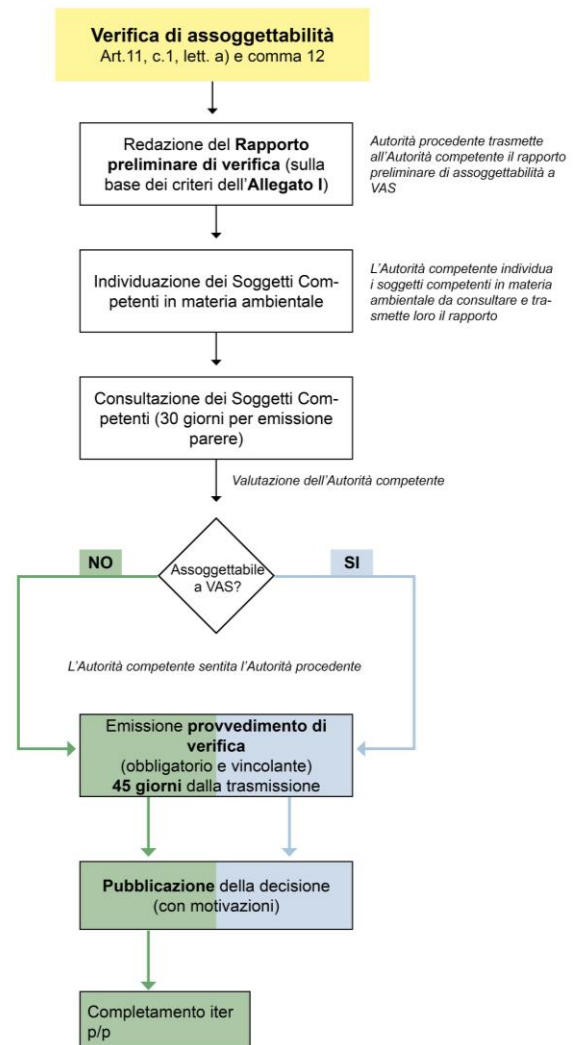
La scelta di una procedura di verifica di assoggettabilità è stata desunta dal combinato disposto del D.Lgs. 152/06 e dalla L.R. 16/08 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo" e smi

Si tratta infatti un piano relativo a *piccole aree di livello locale* o, interpretando tramite la legge regionale, di *aree oggetto di variante non sostanziale*, come descritto nella relazione di Piano.

La procedura di verifica di assoggettabilità è descritta nell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06.

L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Si ricorre alla procedura di verifica di assoggettabilità così come previsto all'art.6 comma 3 "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che



*producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento” in quanto trattasi di Piani che “determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani”.*

Pertanto, la procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VAS si attua in quanto la Variante n.18 del Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di Ragogna ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d. lgs. 152/2006 determina delle modifiche minori dei piani e dei programmi.

La presente variante trova origine dalla necessità di recepire il progetto di opera pubblica relativo alla ristrutturazione viaria e di modificare la zonizzazione di:

- S- Zone per attrezzature e servizi (art.23) – più precisamente in zona S1- *servizi ed attrezzature collettive di proprietà pubblica o di uso pubblico di livello urbano necessarie ai fini del soddisfacimento dei rapporti standard di livello urbano indicati dal DPGR 126/1995,*
- Zona B1 dell'edilizia di matrice rurale (art.11)
- Zona B3 dell'edilizia estensiva di completamento (art.13)

per consentirne la trasformazione in viabilità al fine di consentire la ristrutturazione dell'incrocio.

In base alla LR 5/2007 art.63 sexies la variante si configura come variante di livello comunale e non coinvolge il livello regionale di pianificazione (lett.f *l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità*).

Il presente documento, dunque, ha il compito di effettuare una “analisi preliminare” dei potenziali effetti della Variante, da porre alla base di una consultazione per giungere alla preventiva valutazione circa la assoggettabilità della Variante in oggetto alle altre fasi della procedura di VAS. Ciò in linea con quanto indicato dalla direttiva comunitaria che stabilisce che nel rapporto ambientale debbano essere incluse tutte le indicazioni in merito ai “possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori”.

## 2. CARATTERISTICHE DEL PIANO/PROGRAMMA

Oggetto della presente Variante è la trasformazione di nr.3 aree attualmente classificate come:

- S- Zone per attrezzature e servizi (art.23) – più precisamente in zona S1- *servizi ed attrezzature collettive di proprietà pubblica o di uso pubblico di livello urbano necessarie ai fini del soddisfacimento dei rapporti standard di livello urbano indicati dal DPGR 126/1995,*
- Zona B1 dell'edilizia di matrice rurale (art.11)
- Zona B3 dell'edilizia estensiva di completamento (art.13)

dal vigente PRGC di Ragogna in viabilità, per rendere urbanisticamente conforme e compatibile l'intervento nuova realizzazione della rotatoria tra le vie Roma, Via Muris e la SR UD 5 (SP 5) che prevede, in sintesi, la realizzazione di nuovi marciapiedi in porfido in continuità a quelli esistenti, oltre che la sistemazione della pavimentazione in porfido danneggiata dall'intervento e della realizzazione della rampa per gli attraversamenti pedonali.

Tale soluzione permette di migliorare le condizioni di visibilità, aumentare le condizioni di sicurezza dei residenti. Le vie manterranno anche dopo il nuovo intervento una corsia per senso di marcia di dimensioni pari a m 3,50.

### **2.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse**

La variante urbanistica in esame stabilisce un quadro di riferimento a livello operativo per il progetto relativo alla ristrutturazione dell'innesto viario tra via Roma e via Muris. La variante è attuata per consentire la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione viaria al fine di aumentare le condizioni di sicurezza dei residenti.

### **2.2 In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati**

La variante non influenza piani e programmi ordinati, ma circoscrivono le modifiche all'attuale assetto del Piano regolatore vigente, con variazioni riconosciute prioritariamente a livello operativo. Per quanto concerne invece la pianificazione sovraordinata, non vengono modificate le previsioni contenute nel PURG e quelle previste nella pianificazione di settore. Pertanto, il dettaglio delle modifiche ed i contenuti delle stesse non sono tali da influenzare altri piani e programmi sovraordinati.

### **2.3 Pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile**

Le piccole modifiche introdotte dalla presente Variante non contribuiscono in maniera sostanziale allo sviluppo sostenibile ma, con l'allargamento dei raggi di curvatura in ingresso e uscita migliorano le

condizioni di sicurezza dei residenti. La variante non introduce particolari elementi di criticità per la salvaguardia dell'ambiente e delle popolazioni insediate, non riscontrando di fatto, modifiche tali da incidere significativamente sui livelli di qualità ambientale.

#### **2.4 Problemi ambientali pertinenti alla variante**

La variante nel suo complesso non contempla modifiche che causano o acquiscono problemi ambientali. Le aree non interferiscono e non riguardano siti della "Rete natura 2000" e aree ambientali e paesaggistiche vincolate.

#### **2.5 Rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente**

La riclassificazione delle aree contemplate dalla variante e la portata dell'intervento non sono tali da costituire un riferimento per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

### **3. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE**

#### **3.1 Inquadramento generale del contesto territoriale**

Il Comune di Ragogna si sviluppa nella zona centro-occidentale della provincia di Udine, nell'alta piana friulana, tra San Daniele del Friuli, Pinzano al Tagliamento (PN) e Forgaria nel Friuli e conta una popolazione di circa 3.000 abitanti. Le frazioni sono Muris, Pignano, San Giacomo, San Pietro e Villuzza.

Il territorio comprende il lembo nord-occidentale dell'anfiteatro morenico del Tagliamento venutosi a creare a causa dell'enorme deposito detritico formato in seguito all'ultima glaciazione; il lento ritiro del ghiaccio e la morfologia della zona favorirono la formazione di numerosi laghetti -detti morenici- di cui oggi sopravvivono il Lago di Ragogna ed il Lago di Cavazzo.

Tutta la zona è caratterizzata dal punto di vista ambientale: in uno spazio ridotto si passa dal fiume alla pianura, al lago, alla collina e al monte. Il Monte di Ragogna presenta il versante settentrionale a pendici scoscese mentre il versante meridionale ha un pendio relativamente dolce.

L'abitato di Ragogna si sviluppa lungo la SR UD n. 5, a sud del monte Ragogna. Il nucleo centrale è costituito da un edificato compatto, che, allontanandosi dal centro, si trasforma in edifici dotati di verde annesso, inseriti in contesti residenziali a bassa densità e in parte di recente edificazione.

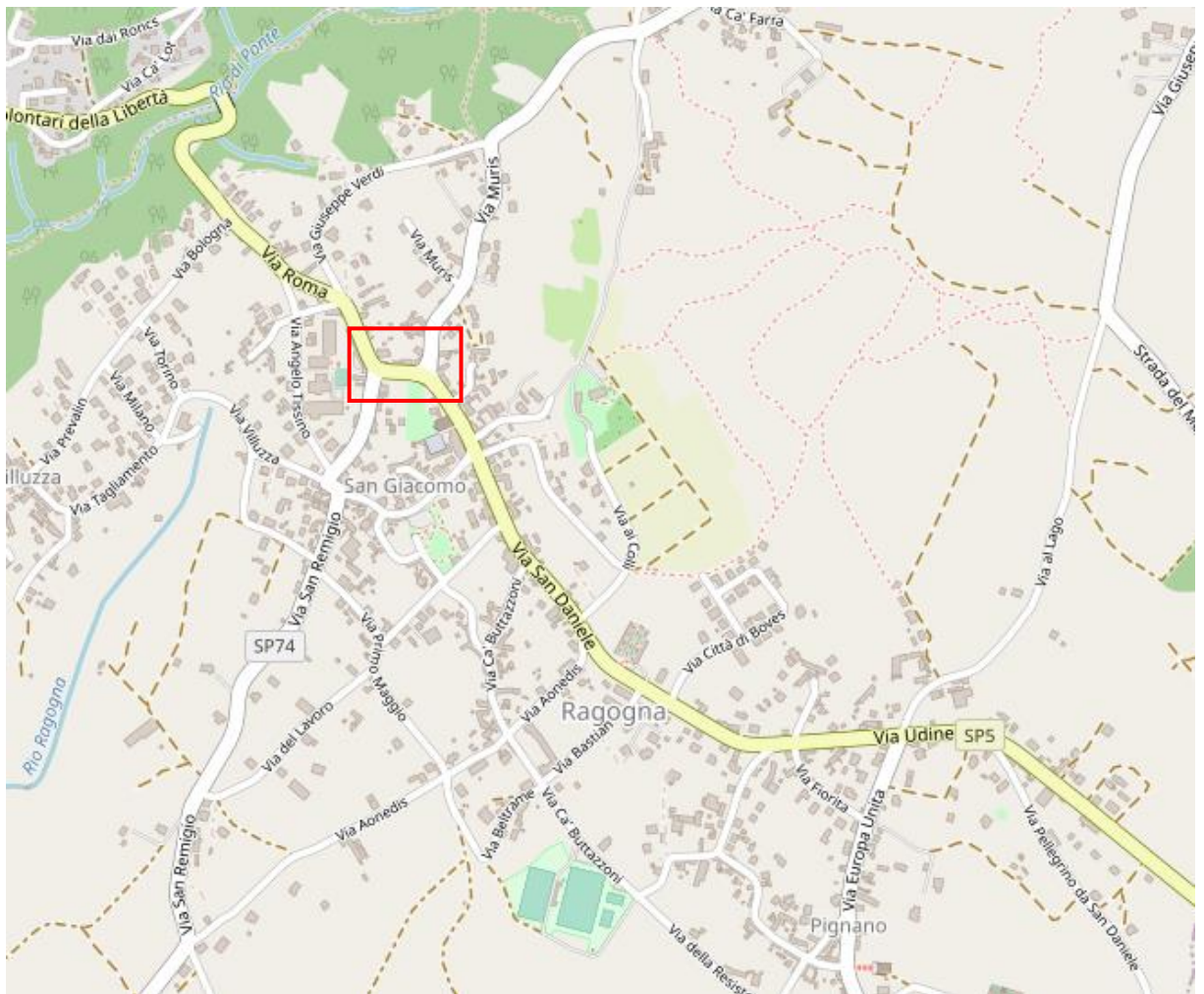
L'area oggetto della progettazione è localizzata nella parte centro – orientale del comune di Ragogna, Le opere previste nel progetto riguardano la realizzazione di una nuova rotatoria su Via Roma con annessa sistemazione ed integrazione dei marciapiedi.

Il contesto urbano di intervento ha carattere prevalentemente residenziale con abitazioni a ridosso della viabilità.

L'area interessata dalle opere è limitata al solo innesto tra le due viabilità.

Le caratteristiche della viabilità sono:

- Via Roma – SRUD5: una corsia per senso di marcia, sezione complessiva circa m 10,00 con un marciapiede e con muretti di recinzione di abitazioni su entrambi i lati.
- Via Muris: una corsia per senso di marcia, sezione complessiva circa m 10,00, con muretti di recinzione di abitazioni su entrambi i lati e marciapiede su un lato.



Inquadramento territoriale





**Inquadramento territoriale su ortofoto**



Inquadramento su CTR con individuazione dell'area di intervento

## **Aria**

### **Qualità dell'aria**

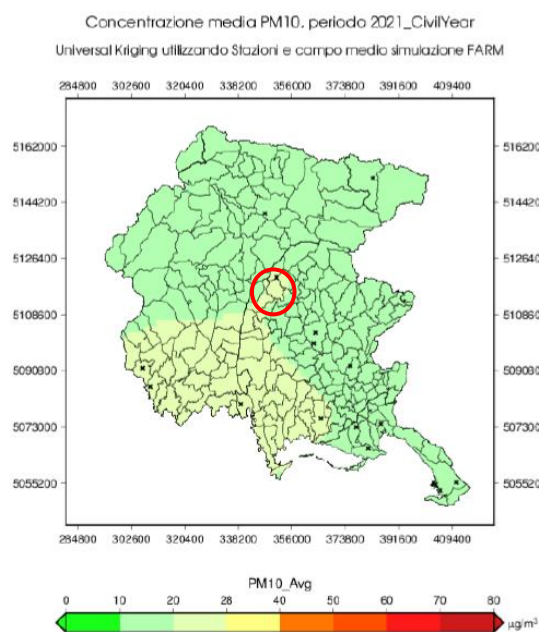
#### **Qualità dell'aria (Zona di Pianura) – Materiale particolato (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>)**

Il 2021 ha visto un minor numero di superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni medie giornaliere di PM<sub>10</sub> rispetto agli anni precedenti. Si evidenzia facilmente come il problema delle polveri interessi di più il pordenonese, mentre la zona montana e costiera possono godere di un'aria migliore.

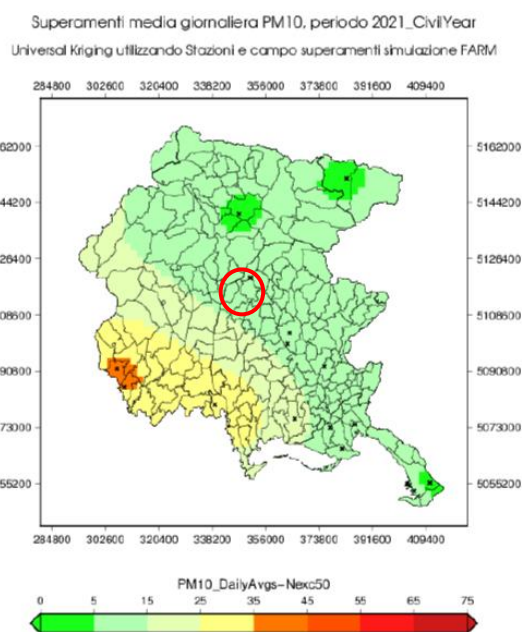
Nel corso del 2021, relativamente al **PM<sub>2.5</sub>**, in nessuna stazione di monitoraggio del FVG è stato superato il limite di 20 µg/m<sup>3</sup> (valore limite annuale per la protezione della salute umana D.Lgs 155/2010) e di 10 µg/m<sup>3</sup> (valore di riferimento OMS): il profilo resta sostanzialmente simile a quello registrato negli anni precedenti in un andamento di sostanziale stabilità.

Stazione	Sigla	Medie annuali					Superamenti annui				
		2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
Sacile	SCL	30.9	29.2	28.3	27.2	24.3	50	38	39	52	38
Morsano	MOR	29.1	27.6	27.9	28.5	25.4	45	20	38	50	35
Brugnera	BRU	30.5	26.2	26.9	28.1	24.4	61	34	47	67	36
Pordenone	PNC	26.4	22.9	24.5	25.6	21.9	39	13	24	38	20
Porcia	POR	24.4	21.7	21.7	23.3	21.9	38	11	15	36	21
<b>Osoppo</b>	<b>OPP</b>	<b>21.1</b>	<b>21.8</b>	<b>21.6</b>	<b>20.0</b>	<b>20.5</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>10</b>

**Medie annuali di PM10 e giorni con più di 50 µg/m3 nell'ultimo quinquennio; in rosso i dati oltre il limite ammesso (35 giorni). (Estratto della tabella riportato nel Relazione sulla qualità dell'aria del FVG del 2021)**



simulazione delle concentrazioni medie annue di PM10, zona di pianura valori 10-20 µg/mc



Numero di superamenti annui di PM10 zona di pianura valori 5-15

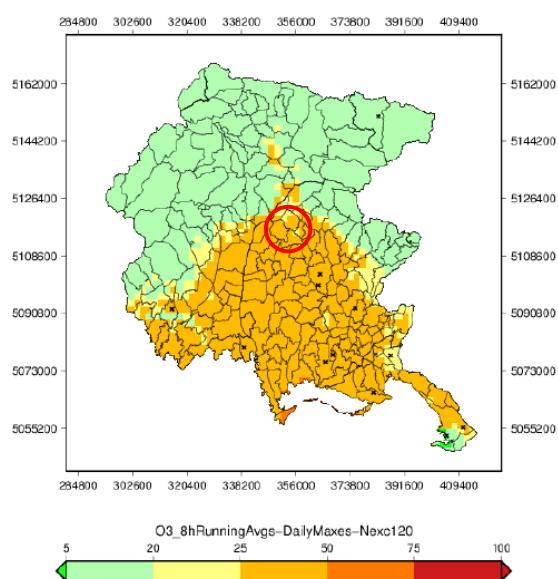
### Ozono e Biossido di Azoto

Per quel che riguarda l'ozono, nel corso del 2021 non ci sono stati superamenti della soglia di allarme o della soglia di informazione, ma si sono evidenziate delle criticità per quanto riguarda la soglia di 120 µg/m3 rispetto agli anni precedenti, che vedono interessate le aree del pordenonese, nelle aree di costa e in misura inferiore nelle aree di pianura. Il 2021 è stato infatti un anno peggiore rispetto al

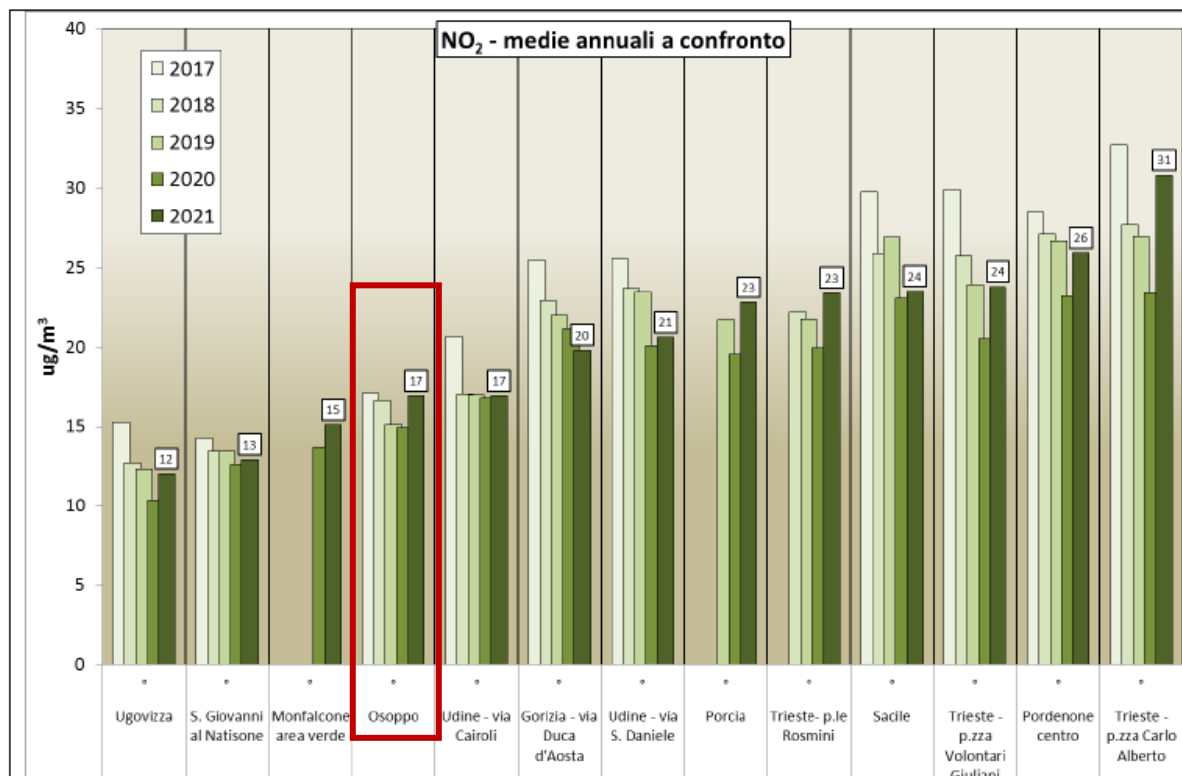
triennio precedente, con un numero significativo di superamenti della soglia di  $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , che hanno interessato sostanzialmente tutto il territorio regionale; si assiste cioè al persistere di una criticità ambientale: in 7 stazioni di monitoraggio su 11 la media dei superamenti negli ultimi 3 anni è superiore al limite di legge per il parametro valore obiettivo per la protezione della salute umana.

Per quel che riguarda il **biossido di azoto**, la situazione che si presenta è ormai consolidata nel tempo: anche per il 2021 le concentrazioni medie annue di questo inquinante sono rimaste al di sotto dei limiti di legge su tutto il territorio regionale: l'andamento delle concentrazioni nella zona di pianura mostra valori piuttosto oscillanti, ma non preoccupanti.

Superamenti media massima giornaliera calcolata su 8 ore O<sub>3</sub>, periodo 2021\_Civil  
Universal Kriging utilizzando Stazioni e campo superamenti simulazione FARM



Stima del numero di superamenti della media mobile su 8 ore ( $120 \mu\text{g}/\text{mc}$ ) - zona di pianura valori 25-50



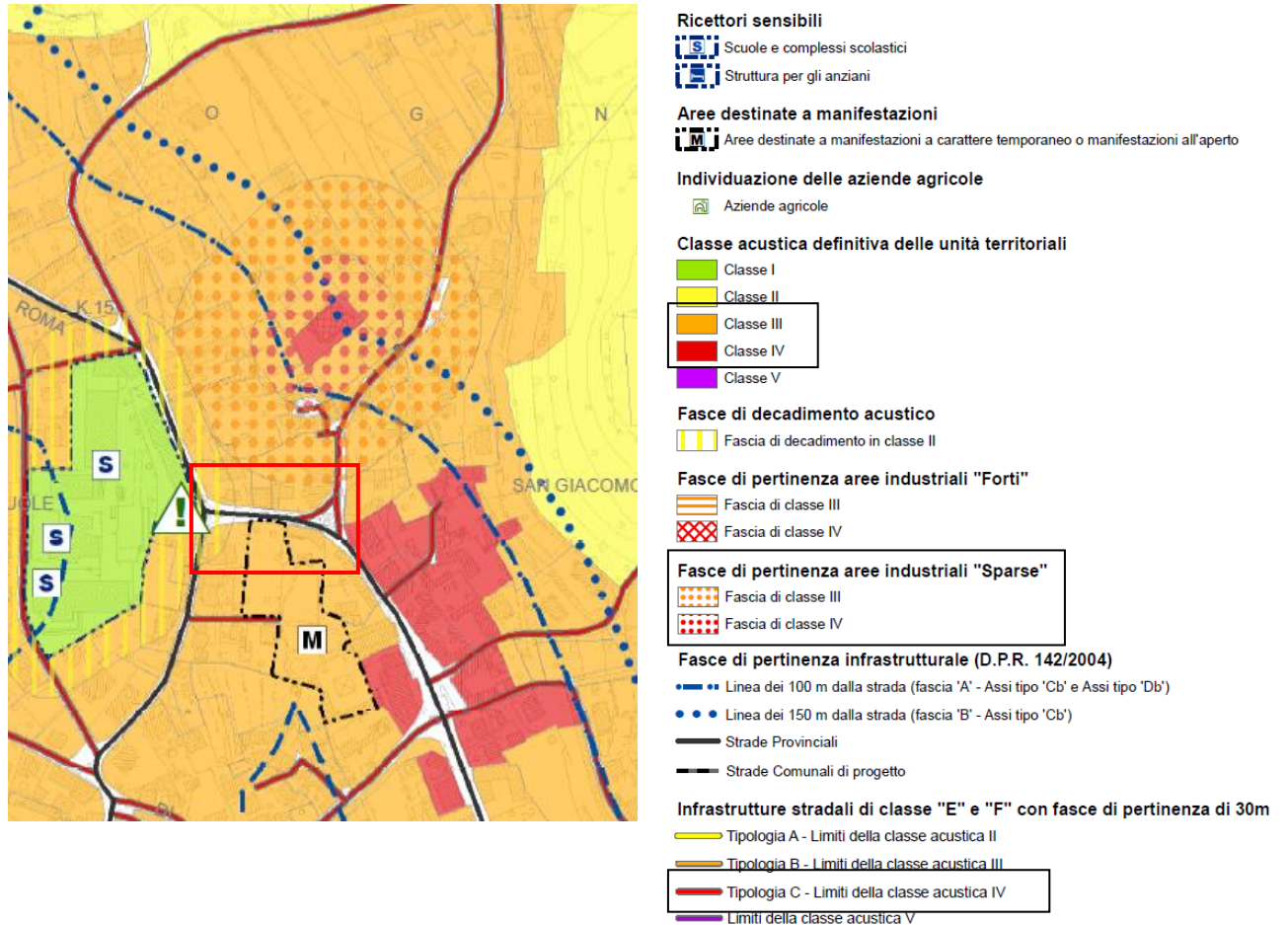
**Valori medi annui di NO<sub>2</sub> a confronto negli ultimi 5 anni, in evidenza il dato del 2021**

### Altri inquinanti

In Friuli Venezia Giulia le concentrazioni di **benzene** sono diminuite in modo significativo già dalla seconda metà degli anni 2000 e hanno raggiunto livelli minimi ampiamente al di sotto delle soglie previste per la protezione della salute umana. Per quel che riguarda il **benzo[a]pirene** sussistono delle problematiche nel pordenonese ma non significativi problemi a livello regionale. Per quel che riguarda il **monossido di carbonio** le concentrazioni osservate sono sempre abbondantemente inferiori alle soglie previste e anche nel corso del 2021 non si sono registrati superamenti. Non si segnalano problematiche sitespecifiche.

**Rumore**

Il comune di Ragogna risulta dotato di Piano di Comunale di Classificazione Acustica approvato con D.C. n°2012/00034.



**Piano di Comunale di Classificazione Acustica – definitivo**

Le aree oggetto di intervento ricadono prevalentemente in Classe Acustica II, III e IV:

CLASSE	DESCRIZIONE
<b>Classe I</b>	<b>Aree particolarmente protette:</b> rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
<b>Classe II</b>	<b>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:</b> rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
<b>Classe III</b>	<b>Aree di tipo misto:</b> aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
<b>Classe IV</b>	<b>Aree di intensa attività umana:</b> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>Classe V</b>	<b>Aree prevalentemente industriali:</b> rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>Classe VI</b>	<b>Aree esclusivamente industriali:</b> rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturno (22-6)
<b>I</b>	aree particolarmente protette	<b>45</b>	<b>35</b>
<b>II</b>	aree prevalentemente residenziali	<b>50</b>	<b>40</b>
<b>III</b>	aree di tipo misto	<b>55</b>	<b>45</b>
<b>IV</b>	aree di intensa attività umana	<b>60</b>	<b>50</b>
<b>V</b>	aree prevalentemente industriali	<b>65</b>	<b>55</b>
<b>VI</b>	aree esclusivamente industriali	<b>65</b>	<b>65</b>

Tabella 2.3. Valori limite assoluti di immissione –  $L_{eq}$  in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturno (22-6)
<b>I</b>	aree particolarmente protette	<b>50</b>	<b>40</b>
<b>II</b>	aree prevalentemente residenziali	<b>55</b>	<b>45</b>
<b>III</b>	aree di tipo misto	<b>60</b>	<b>50</b>
<b>IV</b>	aree di intensa attività umana	<b>65</b>	<b>55</b>
<b>V</b>	aree prevalentemente industriali	<b>70</b>	<b>60</b>
<b>VI</b>	aree esclusivamente industriali	<b>70</b>	<b>70</b>

## **Acque superficiali e sotterranee**

### **Aspetti idrologici**

All'interno del comune di Ragogna è presente l'omonimo lago, ultimo bacino intermorenico della Regione e di origine glaciale. Formatosi 12.000 anni fa è caratterizzato da una forma ellittica, con un diametro di 700 m e una profondità che varia dai 9 ai 10 m.

Il lago si trova a notevoli distanze dalle aree interessate dal progetto e non si rileva nessuna problematica sito-specifica relativamente all'idrografia superficiale.

### **Qualità acque superficiali**

La Regione Friuli Venezia Giulia ha provveduto a classificare i corpi idrici superficiali (Corpi Idrici significativi, ai sensi del D.Lgs. 152/06) in base al rischio di non raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (dir. 2000/60/CE), valutando le pressioni e gli impatti che insistono sui corpi idrici.

In generale, le situazioni di migliore "stato ecologico" (che esprime la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali, classificato a norma dell'allegato V della Direttiva 2000/60/CE) sono state individuate nella zona montana mentre peggiora nella zona pianiziale, dove risulta particolarmente evidente l'impatto antropico (inquinamento chimico da nitrati).

L'area oggetto di intervento non interessa corpi idrici superficiali.

### **Qualità acque sotterranee**

In termini generali la contaminazione delle acque sotterranee deriva da fonti di pressioni antropiche, sostanzialmente di natura agricola e industriale.

Dal Rapporto sullo stato dell'Ambiente (ARPA), la situazione regionale nel suo complesso e di conseguenza anche relativamente al territorio comunale, evidenzia un inquinamento maggiore, con valori spesso prossimi al limite di legge, nei corpi idrici caratterizzati da minor presenza di deflusso sotterraneo, mentre quelli condizionati dall'influenza di potenti sub-alvei presentano valori decisamente più bassi, dovuti pertanto non ad un minor apporto di nutrienti, ma ad una maggiore diluizione degli stessi in acquiferi più ricchi.

L'area oggetto di intervento non interessa corpi idrici sotterranei.



### **Suolo e sottosuolo**

L'area comunale di Ragogna è compresa entro un territorio avente caratteristiche geologiche estremamente diverse. Le varie unità geologiche in essa affioranti appartengono cronologicamente ad un lasso di tempo molto ampio, dai termini continentali in facies Pontica all'estesa coltre detritica quaternaria di ricoprimento.

I terreni prequaternari sono costituiti dalla formazione denominata "Conglomerato del M. di Ragogna", attribuita in bibliografia al Miocene Superiore. Affiorano sulle pendici dell'omonimo rilievo.

Il territorio di Ragogna ha una morfologia assai movimentata da porre in relazione con la storia geologica di questa zona ed, in particolare, con l'azione glaciale, che attraverso i processi combinati di erosione, trasporto e deposito, ha impresso le tracce più caratteristiche al paesaggio attuale. Nel complesso limitata si può considerare l'evoluzione morfologica postglaciale, ad opera delle acque di scorrimento superficiale ed incanalate, ed in particolare l'intervento dell'uomo che comunque è intervenuto qui in maniera abbastanza significativa con estese bonifiche, accumuli di riporto, chiusura di sezioni fluviali, terrazzamenti ecc.

Entro il territorio in questione si possono identificare nell'insieme di tutti quei fattori fisico-ambientali che contribuiscono a caratterizzare l'aspetto del territorio stesso, ovvero: Monte Ragogna, Area Morenica, Pianura pedemorenica.

Si rimanda alla relazione geologica allegata al progetto per dettagli sito specifici.

### **Paesaggio**

L'area oggetto di intervento, individuata nel comune di Ragogna, rientra, secondo quanto riportato nel Piano Paesaggistico Regionale, nell'ambito di paesaggio "AP 5 – Anfiteatro morenico".

L'area è quella che fa riferimento a quel particolarissimo complesso geomorfologico costituito dall'anfiteatro morenico tilaventino, che si estende da San Daniele a Tricesimo, costituito da tre cerchie moreniche concentriche, in ordine decrescente d'ampiezza e d'altezza da sud a nord e corrispondenti a diverse fasi di stazionamento del ghiacciaio. Le cerchie più interne, per la presenza di alcuni rilievi isolati, non sono continue come la più esterna, ma si suddividono in più lobi.

Tra l'anfiteatro morenico ed i rilievi prealpini si estende la piana di Osoppo dove depositi alluvionali recenti hanno colmato una antica depressione lacuale. La fertilità dei terreni e la particolare conformazione del territorio hanno favorito da sempre l'insediamento e l'attività agricola creando un paesaggio originale dove i borghi rurali accentrati si susseguono ai centri e ai luoghi fortificati sulle alture e alle cittadine di valenza superiore di impianto medioevale che poi si sono successivamente

evolute in aree a forte attrazione.

Il sistema insediativo-territoriale è quello policentrico collinare di matrice storica posizionato lungo la viabilità che segue l'andamento morfologico delle colline dove le permanenze della territorializzazione sono facilmente leggibili anche se, talvolta, stravolte dallo sviluppo degli insediamenti industriali della piccola e media impresa diffusi sul territorio o accentrati nella grande zona industriale della Piana di Osoppo.

All'interno del comune è presente il Lago di Ragogna che è l'unico lago intermorenico dell'anfiteatro tilaventino conservatosi in condizioni quasi naturali.

### **3.2 Individuazione dei vincoli normativi e delle aree sensibili**

In Comune di Ragogna non sono presenti siti Natura 2000 e non sono presenti aree sensibili nelle vicinanze dei siti.

### **3.3 Valore e vulnerabilità dell'area**

Le modifiche apportate al PRGC non hanno implicazioni con valori naturali né con il patrimonio culturale.

### **3.4 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

La variante n. 18 al PRGC non interessa aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale comunitario o internazionale.

## **4. INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL P/P E VALUTAZIONE DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ**

L'identificazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'approvazione di un Piano o un Programma rappresenta un momento molto importante della valutazione in quanto consente di determinare elementi di criticità e di potenzialità attraverso i quali adottare misure correttive e/o azioni di mitigazione.

### **4.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti**

#### **Definizioni:**

- Probabilità: rapporto tra casi in cui l'effetto sulla componente ambientale si manifesta e quelli in cui l'effetto non si manifesta.  
Giudizi possibili: poco probabile, probabile, molto probabile, non significativo : n.v.
- Durata: lasso di tempo in cui l'effetto sulla componente ambientale si manifesta.

Giudizi possibili: *breve durata, media durata, lunga durata, non significativo : n.v.*

- Frequenza: rapporto tra casi in cui si manifesta l'effetto sulla componente ambientale e l'unità temporale di riferimento (in questo caso la *vita* dell'intervento proposto).

Giudizi possibili: *poco frequente, frequente, molto frequente, non significativo : n.v.*

- Reversibilità: capacità del sistema ambientale di riassorbire l'effetto sulla componente ambientale

Giudizi possibili: *reversibile, irreversibile, non significativo : n.v.*

Al fine di individuare i potenziali effetti previsti dall'attuazione delle previsioni della Variante oggetto della presente valutazione, verranno prese a riferimento le principali componenti naturali ed antropiche presenti sul territorio che possano essere interessate da tali impatti.

L'identificazione, la descrizione e la stima qualitativa/quantitativa dei possibili impatti devono riguardare le componenti ambientali e le aree interessate dalle previsioni del Variante oggetto di valutazione, utilizzando opportuni indicatori scelti in base alla scala di analisi ed alla loro rappresentabilità rispetto al fenomeno che si vuole descrivere. In questo caso, considerata l'estensione territoriale ed il livello di dettaglio della Variante si procederà a stimare gli impatti in modo qualitativo, in quanto non è possibile definire quantitativamente la maggior parte degli impatti attesi.

Gli effetti cumulativi sono definiti come effetti derivanti da una gamma di attività in una determinata area, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Gli effetti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto dovrebbero calcolare l'effetto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).

Si ritiene pertanto che l'attuazione della Variante non determini degli effetti significativi tali da generare un "carattere cumulativo" significativo con lo scenario rilevato e rispetto alle componenti esaminate.

Si premette innanzitutto che la Variante in oggetto, per sua stessa natura e finalità, mira alla salvaguardia ambientale ed a promuovere la sicurezza stradale derivante soprattutto dalla riorganizzazione dell'infrastruttura viaria esistente.

<b>ATMOSFERA E AGENTI FISICI</b>	
<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Valore</b>
<b>Probabilità</b>	L'effetto su atmosfera e agenti fisici è improbabile.
<b>Durata</b>	<i>n.v.</i>
<b>Frequenza</b>	<i>n.v..</i>
<b>Reversibilità</b>	<i>n.v.</i>
<b>Carattere cumulativo</b>	Non si riscontrano casi significativi di cumulabilità degli effetti.
<b>Entità ed estensione nello spazio degli effetti</b>	L'entità è legata alle emissioni di CO <sub>2</sub> dovuta ai mezzi di trasporto impiegati nella fase realizzativa dell'opera stradale. L'estensione dell'effetto è limitata al sito di intervento.

<b>ARIA</b>	
<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Valore</b>
<b>Probabilità</b>	L'effetto sull'aria è probabile ed è connesso alla natura di infrastruttura a percorrenza frequente di Via Roma (SRUD5).
<b>Durata</b>	La durata dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
<b>Frequenza</b>	L'effetto sull'aria potrà essere frequente, determinato dalle eventuali emissioni del traffico automobilistico relativo alla viabilità esistente (non correlato con la realizzazione della nuova rotatoria)
<b>Reversibilità</b>	L'effetto è reversibile.
<b>Carattere cumulativo</b>	L'effetto sulla qualità dell'aria non risulta cumulabile, in quanto la ristrutturazione della viabilità, la realizzazione della nuova rotatoria non andranno ad inficiare su un incremento del traffico veicolare.
<b>Entità ed estensione nello spazio degli effetti</b>	L'entità dell'effetto direttamente correlato al sito oggetto di valutazione può essere considerata come poco rilevante in quanto determinata dalle emissioni dei veicoli in fase di realizzazione e dei veicoli che percorrono la viabilità esistente. Il traffico richiamato può essere considerato come poco significativo, in quanto non si va a creare nuova viabilità ma la sua ristrutturazione.

<b>ACQUA</b>	
<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Valore</b>
<b>Probabilità</b>	<i>n.v</i>
<b>Durata</b>	<i>n.v</i>
<b>Frequenza</b>	<i>n.v</i>
<b>Reversibilità</b>	<i>n.v</i>
<b>Carattere cumulativo</b>	<i>Nv.</i>
<b>Entità ed estensione nello spazio degli effetti</b>	L'entità dell'effetto può essere considerata dal punto di vista quantitativo come trascurabile. La ristrutturazione della viabilità stradale implica la necessità di smaltimento di acque meteoriche durante gli eventi atmosferici piovosi. Questo impatto risulta del tutto trascurabile in quanto l'alterazione della permeabilità è molto contenuta e si localizza quasi esclusivamente in un'area già impermeabilizzata.

<b>SUOLO</b>	
<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Valore</b>
<b>Probabilità</b>	L'effetto sulla componente suolo è poco probabile.
<b>Durata</b>	La durata dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
<b>Frequenza</b>	L'effetto sull'uso del suolo è molto frequente.
<b>Reversibilità</b>	L'effetto è reversibile.
<b>Carattere cumulativo</b>	Il suolo che da destinazione d'uso residenziale passerà a viabilità al fine di migliorare la sicurezza stradale andrà a completare una viabilità già di per se impermeabilizzata.
<b>Entità ed estensione nello spazio degli effetti</b>	L'entità dell'effetto può essere considerata come localizzata per i soli tratti interessati dagli interventi. Si tratta quindi di un'entità trascurabile

<b>BIODIVERSITÀ</b>	
<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Valore</b>
<b>Probabilità</b>	L'effetto sulla componente biodiversità è poco probabile.

<b>Durata</b>	La durata dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
<b>Frequenza</b>	L'effetto sulla biodiversità non è frequente.
<b>Reversibilità</b>	L'effetto è reversibile.
<b>Carattere cumulativo</b>	L'effetto sulla biodiversità non è cumulabile con quello derivante dalle attività nelle aree limitrofe.
<b>Entità ed estensione nello spazio degli effetti</b>	L'entità dell'effetto può essere considerata come poco rilevante in quanto l'area non presenta caratteri di qualità né dal punto di vista della flora né della fauna presenti.

<b>PATRIMONIO CULTURALE</b>	
<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Valore</b>
<b>Probabilità</b>	L'effetto sul patrimonio culturale è improbabile.
<b>Durata</b>	<i>n.v.</i>
<b>Frequenza</b>	<i>n.v..</i>
<b>Reversibilità</b>	<i>n.v.</i>
<b>Carattere cumulativo</b>	Non si evidenzia alcun carattere cumulativo degli effetti.
<b>Entità ed estensione nello spazio degli effetti</b>	L'entità dell'effetto può essere considerata come poco rilevante in quanto non è stata rilevata la presenza di beni tutelati di interesse culturale nell'ambito in oggetto e nelle aree più prossime.

<b>PAESAGGIO</b>	
<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Valore</b>
<b>Probabilità</b>	L'effetto sul paesaggio è poco probabile.
<b>Durata</b>	La durata dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
<b>Frequenza</b>	<i>n.v.</i>
<b>Reversibilità</b>	L'effetto è reversibile.
<b>Carattere cumulativo</b>	L'effetto sul paesaggio è cumulabile con quello derivante dall'utilizzo delle aree limitrofe.

<b>Entità ed estensione nello spazio degli effetti</b>	L'estensione dell'effetto è localizzato per i soli tratti interessati dagli interventi
--	--

<b>POPOLAZIONE</b>	
<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Valore</b>
<b>Probabilità</b>	L'effetto sulla popolazione è improbabile.
<b>Durata</b>	<i>n.v.</i>
<b>Frequenza</b>	<i>n.v.</i>
<b>Reversibilità</b>	<i>n.v.</i>
<b>Carattere cumulativo</b>	Gli effetti sulla salute pubblica, in termini di incidenza di possibili malattie o disturbi derivanti dall'attuazione delle previsioni della Variante sono poco probabili
<b>Entità ed estensione nello spazio degli effetti</b>	Non si prevede la realizzazione o l'insediamento di attività che possano determinare un'incidenza significativa dal punto di vista della produzione o gestione dei rifiuti.

Non si ravvisano problemi legati alla alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, radiazioni, ecc., aumento presenza antropica; sottrazione di habitat, ecc.; non si segnalano interferenze funzionali con siti della Rete Natura 2000 esterni all'area oggetto di pianificazione e non si ravvisano problemi e rischi per la popolazione o ambiente a causa di incidenti.

#### **4.2 Carattere cumulativo degli effetti**

Data la scarsa/nulla entità degli interventi previsti, non si prevede la loro cumulabilità con altri effetti ambientali presenti.

#### **4.3 Natura transfrontaliera degli effetti**

Data la lontananza dai confini amministrativi, non si prevedono né effetti transfrontalieri né effetti sui territori comunali contermini.

#### **4.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)**

Analogamente la Variante non determina variazioni tali da poter determinare rischi per la salute umana, ma anzi si configura come proattiva per incrementare la sicurezza stradale.

#### **4.5 Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

La variante si rende necessaria per poter effettuare la ristrutturazione della viabilità stradale; l'estensione nello spazio coinvolge indicativamente una limitata percentuale di abitanti residenti lungo via Roma e via Muris

**4.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:  
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;  
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;  
dell'utilizzo intensivo del suolo.**

Gli ambiti interessati dalla ristrutturazione della viabilità non presentano nel complesso valenze naturali e/o ambientali vulnerabili che possano essere compromesse in seguito all'attuazione delle sue previsioni. L'ulteriore utilizzo di suolo ineditato che prevede ampliamenti della sede sono estremamente contenuti in relazione alle aree interessate. Sono esclusi inoltre effetti da parte degli interventi previsti sulle aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, come evidenziato sulla relazione di Verifica di Incidenza sui siti Natura 2000.

#### **4.7 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Non sono presenti aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.



## CONCLUSIONI

Il presente Rapporto preliminare è stato predisposto secondo quanto previsto dall'art. 12 del D.L. 152/2006 per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante n. 18 del Comune di Ragogna.

Alla luce di quanto sopra, considerati gli effetti ambientali non rilevanti della Variante, considerate le previgenti verifiche ambientali effettuate sugli strumenti urbanistici generali ricomprendenti l'opera oggetto della Variante e valutate le caratteristiche dimensionali e la portata territoriale dello strumento urbanistico si ritiene che oggettivamente la Variante n.18 al PRGC di Ragogna non produca impatti significativi sull'ambiente.

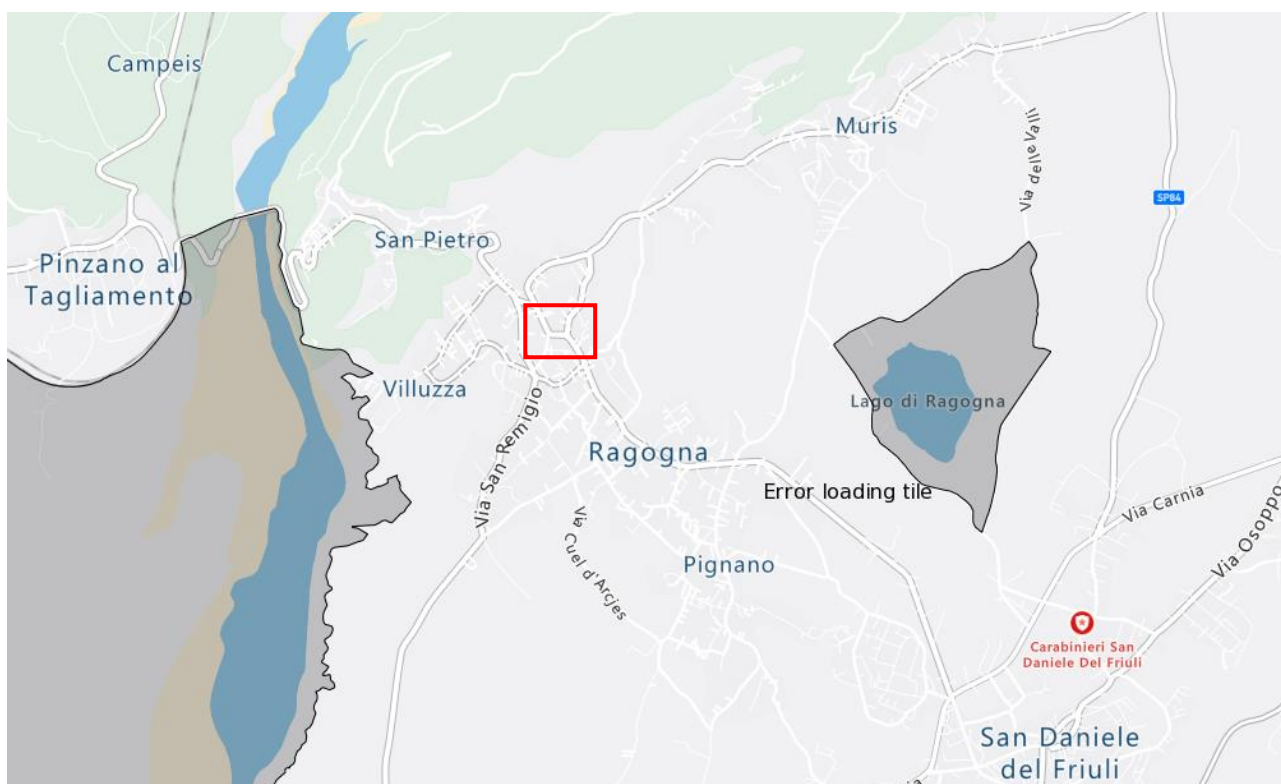
Sulla base delle valutazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, si valuta che la Variante non produca impatti significativi sull'ambiente.

### VERIFICA D'INCIDENZA AMBIENTALE

Ai fini della Valutazione d'Incidenza Ambientale si precisa quanto segue.

il progetto di fattibilità tecnico ed economica **per i lavori di consolidamento muri di sostegno, messa in sicurezza della viabilità, realizzazione di marciapiedi per la messa in sicurezza degli utenti deboli e realizzazione rotatoria** nel comune di Ragogna (UD) non insiste su territori ricompresi in aree Natura 2000, ossia perimetrati ai sensi della Direttiva 92/43/CE (Habitat) e designati quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o della Direttiva 79/409/CEE (Uccelli) designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tuttavia, il comune di Ragogna comprende al suo interno Siti Natura 2000 ovvero:



Siti Natura2000

Sito Natura 2000	Tipo Sito	Distanza (in m) dell'Azione più vicina
IT3310007 – Greto del Tagliamento	ZSC	c.a. 2 km dall'intervento tra Via Europa Unita e Via Udine. c.a. 1,5 km dagli interventi in Via Roma e Via Muris
IT3320020 – Lago di Ragogna	ZSC	c.a. 500m dall'intervento tra Via Europa Unita e Via Udine. c.a. 1 km dagli interventi in Via Roma e Via Muris

Dalle analisi preliminarmente condotte è possibile prevedere che l'incidenza su ZSC delle opere in oggetto non possa assumere una significatività in quanto:

- i siti da tutelare sono fisicamente distanti dalle opere di progetto;
- le opere non intersecano corridoi ecologici aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare;
- le opere non interferiscono direttamente con habitat costituenti connessione ecologica con SIC o ZPS e non vanno a ridurre direttamente o indirettamente gli habitat, come definiti dalla Direttiva Europea 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Per quanto sopra si ritiene che il non abbia **non abbia incidenza significativa** sui Siti di Importanza Comunitaria e sulla Zona di Protezione Speciale e, pertanto, non debba essere sottoposta a procedure di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 art. 5, comma 6 e come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale del FVG 1323/2014.